

Il progetto MONITER nella Regione Emilia Romagna

Laura Erspamer

Inceneritori di rifiuti solidi urbani sono attualmente presenti in tutte le province dell'Emilia-Romagna (ad eccezione di Parma) e l'applicazione dell'IPPC (autorizzazione integrata ambientale) ha portato alla messa a punto di linee guida che consentono di uniformare le metodologie per il controllo delle aree interne agli impianti, mentre non trova supporto, allo stato attuale, la richiesta di standardizzare i sistemi di monitoraggio ambientale e sanitario nelle aree circostanti

Il progetto MONITER, nasce come tentativo di rispondere a questa esigenza concreta, ed è finalizzato a perfezionare le conoscenze e le metodologie operative da adottare, per l'esecuzione del monitoraggio e per la valutazione degli aspetti ambientali e sanitari nelle aree circostanti gli inceneritori di RSU.

Le varie linee progettuali affronteranno con approccio di filiera il percorso degli inquinanti, dalla loro origine alla presenza nell'ambiente circostante, fino a valutarne l'effetto in relazione ad aspetti ambientali e sanitari.

La realizzazione di linee guida per il monitoraggio da adottare nei siti interessati da inceneritori, rappresenta pertanto un denominatore comune all'intero progetto, in una prima fase utilizzando le conoscenze già disponibili e maturate in precedenti esperienze regionali e internazionali, e successivamente aggiornate e integrate con i risultati del presente progetto.

In generale i risultati del progetto offriranno indicazioni: alla Pubblica Amministrazione, per i fini della programmazione del territorio e l'eventuale azione di mitigazione dell'impatto degli impianti esistenti, -agli organismi pubblici di controllo (Dipartimenti di Sanità Pubblica delle ASL e ARPA) per rendere più efficace la loro attività di controllo e di tutela della salute pubblica e per indirizzare la loro attività di espressione di pareri in sede di autorizzazione a nuovi impianti o alla loro modifica, alle associazioni dei cittadini, che già in passato hanno manifestato ampie preoccupazioni per la presenza di varie tipologie di impianti di smaltimento rifiuti, per fornire loro maggiori evidenze con cui confrontare tali preoccupazioni, al mondo scientifico, a cui i risultati di studi ampi, condotti con metodologia appropriata, possono fornire evidenze non solo relativamente alle caratteristiche e agli effetti delle esposizioni complessive dovute agli impianti in questione, ma anche informazioni aggiuntive su caratteristiche ed effetti di singoli inquinanti di particolare interesse tossicologico.

Organizzazione del progetto

Il progetto è promosso dall'Assessorato Politiche per la Salute e dall'Assessorato Ambiente

e Sviluppo Sostenibile. Il committente è dunque la Regione Emilia-Romagna. Alla sua realizzazione partecipano: ARPA, Servizio Regionale di Sanità Pubblica; Servizio Regionale Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico; Servizio Regionale Comunicazione, Educazione Ambientale, Agenda 21 locale; Agenzia Sanitaria regionale; Dipartimenti di Sanità Pubblica delle AUSL; con il supporto di diverse Università e istituti di ricerca nazionali.

Il progetto prevede 2 organismi di coordinamento:

- un Comitato scientifico (CS), garante nei confronti dei cittadini e del committente (RER) con compiti di valutazione indipendente della metodologia impiegata e delle tappe di realizzazione del progetto. Il CS esprimerà pertanto periodiche valutazioni sull'andamento del progetto e tali pareri saranno resi pubblici.

- un Comitato di progetto (CP), con compiti di coordinamento operativo e obbligo di sottoporre periodicamente i risultati al CS. Ciascun referente di linea progettuale è responsabile della progettazione e conduzione dello studio.

Articolazione del Progetto

Il progetto è organizzato in 7 linee progettuali (LP) interconnesse tra di loro e raggruppate in base allo specifico campo d'azione. In particolare questo progetto prevede due linee specifiche su tematiche ambientali, due su tematiche prettamente sanitarie, una linea di ricerca avanzata su aspetti ambientali e sanitari, una linea che si configura come cerniera tra tematiche ambientali e sanitarie, e 1 linea di comunicazione.

Le linee progettuali n. 1, 2, 3 sono legate tra loro per alcuni aspetti e sono finalizzate ad ottenere informazioni sul peso reale degli inceneritori rispetto alle altre fonti di pressione ambientale quali traffico, riscaldamento ed attività produttive che insistono nelle aree oggetto di indagine del progetto e per fornire dati, sia simulati che osservati, da utilizzare per la valutazione dell'esposizione e degli aspetti epidemiologici.

In particolare, la linea progettuale n. 1, il cui obiettivo è la caratterizzazione dell'emissione in atmosfera dell'inceneritore scelto per la fase di approfondimento, sarà finalizzata alla ricerca di alcuni analiti presenti nell'aerosol emesso, che possono servire da collegamento con la LP 2 per indirizzare il monitoraggio dell'aria nell'intorno dell'inceneritore (utilizzo di modelli al recettore).

La modellistica verrà utilizzata per determinare zone di isoconcentrazione degli inquinanti in tutte le aree interessate dagli inceneritori di RSU, correlare i livelli di concentrazione con la stima dell'esposizione dei soggetti che vivono in dette aree (LP3) e successivamente valutarne gli effetti sulla salute (LP4).

A tale scopo la LP4 indagherà gli effetti sulla salute a breve e a lungo termine della popolazione residente nelle aree circostanti gli inceneritori, sia utilizzando un approccio di tipo

geografico, che tipizza le aree sulla base dei risultati dell'applicazione modellistica, sia ricostruendo la coorte dei soggetti residenti in prossimità dell'inceneritore. Saranno anche studiati gli effetti sulla coorte dei lavoratori degli impianti in funzione.

Le informazioni desunte dalla LP4, così come quelle delle Linee precedenti, saranno utilizzate per la costruzione di Linee guida e raccomandazioni (LP6) utili a indirizzare l'espressione di pareri all'interno di valutazioni articolate e complesse quali: la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la Valutazione di Impatto per la Salute (VIS).

La LP5 è una linea puramente sperimentale che mira ad evidenziare il rischio tossicologico sotteso all'area di indagine (per un unico inceneritore) attraverso un confronto analitico tra le diverse miscele di aria influenzate dai diversi fattori di pressione che insistono sul territorio (traffico, industrie, ecc.).

Tenendo presente quanto forte sia l'interesse dell'opinione pubblica sulle tematiche oggetto di questo progetto e quanto alto sia il livello di apprensione (percezione del rischio) nella popolazione, è apparso opportuno affrontare con uno spazio adeguato la tematica della comunicazione. L'intera LP7 ruota difatti attorno alla ricerca e utilizzo di strumenti e forme di comunicazione nuove o già esistenti e sperimentate su analoghe tematiche.